

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLOTURISTICO DELLA VALBELLUNA INTITOLATO A DINO BUZZATI



<< Ma se io dico che la mia terra è uno dei posti più belli non già dell'Italia ma dell'intero globo terracqueo, tutti cascano dalle nuvole e mi fissano con diversità curiosità. La mia patria infatti si chiama Belluno...>>

Scopo principale del Comitato è il completamento dell'Anello Ferroviario delle Dolomiti. Complementare ad esso sarà anche la realizzazione della migliore sinergia con le piste ciclabili che già lo affiancano e che nel prossimo futuro troveranno con esso la completa interazione, nell'ottica del miglioramento ecologico e della salute della popolazione e dei turisti nel vasto territorio dolomitico Patrimonio Unesco dell'Umanità.

Ma già ora è possibile delineare un percorso ciclabile molto ambizioso che trae motivo e vigore dalla presenza della linea ferroviaria attraverso la Valbelluna. Linea che con l'impegno reciproco della Regione Veneto e del Governo centrale è già in via di elettrificazione, dando origine al cosiddetto "anello basso", collegante Montebelluna a Conegliano, appunto passando per la Vallata del Piave, ora interrotto dalle rotture di carico a Montebelluna e Vittorio Veneto.

Denominiamo questo percorso **"Via cicloturistica Dino Buzzati"**, poiché innumerevoli sono le realtà che a lui riconducono nei vari luoghi che essa attraversa. Dino Buzzati è una personalità bellunese ben conosciuta all'estero per le sue attività di giornalista, scrittore, pittore, alpinista, che sempre ha impresso in esse le sue caratteristiche di autentico abitante delle nostre valli. Buzzati infine seguì, da giornalista e appassionato di ciclismo, 27 Giri d'Italia, specie nelle tappe dolomitiche, per le quali redasse articoli di assoluto valore sportivo. L'erede Zelda Buffoni, ha già dato il consenso all'utilizzo del nome.

Nonostante avesse trascorso gran parte della propria esistenza lontano dalla terra natia, egli disse: *"Le impressioni più forti che ho avute da bambino appartengono alla terra dove sono nato, la valle di Belluno, le selvatiche montagne che la circondano e le vicinissime Dolomiti"*, una dichiarazione di autentica *Heimat* buzzatiana. Quindi un meraviglioso ambasciatore del nostro territorio.

Riportiamo alcuni brani dal suo piccolo scritto *"La mia Belluno"* del 1960, uno scrigno contenente stupefacenti gemme che ben descrivono le realtà che compongono il percorso proposto.

Le stradine bellunesi: *"Piccole strade lisce non asfaltate e dalla polvere bianca girano sui dossi dei colli, dei primi monti erbosi e con armoniose volute penetrano nelle valli laterali. Di strade simili, così quiete, riposte, famigliari, cariche di romanticismo non ce ne sono tante, in giro per l'Italia. Andarci in bicicletta...è un piacere raro al giorno d'oggi" "Che cosa ci sarà dopo la svolta lì in fondo? Da case invisibili i patetici latrati dei cani ci rispondono l'un l'altro, a distanza di chilometri. Continuando...dove si arriverà? A un villaggio addormentato? A una festa in villa? A un castello in rovina?"*

Le valli: *"Esistono da noi valli che non ho mai visto da nessun'altra parte. Identiche ai paesaggi di certe vecchie stampe del romanticismo che a vederle si pensava: ma è tutto falso, posti come questo non esistono. Invece esistono: con la stessa solitudine, gli stessi inverosimili dirupi mezzo nascosti da alberi e cespugli pencolanti sull'abisso, e le cascate di acqua.....Meno splendide certo delle trionfali valli dolomitiche...però più enigmatiche, intime, segrete...vallette laterali che si addentrano in un intrico di monti selvaggi e senza gloria...Eppure commoventi per le storie che raccontano, per l'aria d'altri secoli, per la solitudine paragonabile a quella dei deserti"*.

Le Dolomiti: *"Intanto per mettere i punti sugli i cominciamo a dire che le Dolomiti ci sono anche a Belluno e non Dolomiti di scarto. Lo Schiara (definita 'la montagna della mia vita'), che sta proprio sopra [Belluno], ha un fior di parete con dei colori meravigliosi assolutamente all'altezza delle più famose crode. E dalla cresta spunta, graziosamente, la Gusela del Vescovà o ago del vescovo, cioè la bellissima e arditissima guglia, monolito di quaranta metri"*.

Le Ville: *"Qua e là nelle campagne e sui monti circostanti sorgono le vecchie ville. E non importa se non sono trionfalmente nobili come quelle sul Terraglio. Come le altre famose ville venete, esse esprimono una civiltà e una serenità di vita che ancora sopravvivono, si pure ridotte ai minimi termini"*.

Il mistero: “A due passi da una città gaia e serena come Belluno ci sono dei posti eccezionalmente misteriosi. Guardate verso il Mas...vedete quella barriera dirupata, a forme strane, dove il verde dell'erba e dei cespugli si insinua nelle forre, sulle cenge, e perfino sulle creste? E' il gruppo dei Feruc, forse i monti d'Italia più selvatici e meno conosciuti...Cosicché passano degli anni che nessuno ci mette piede,...molti angoli riposti conservano intatti e selvaggi gli incanti della prima natura”.

Le nuvole: “Alla sera, specialmente d'autunno, si formano sopra il Col Visentin delle nuvole di favolosa bellezza. Di così splendide non se ne vedono neppure sopra i grandi deserti d'Africa. Esse si incastellano in architetture immense risplendendo a lungo dopo che l'ombra è già caduta nella valle e vi riverberano magici riflessi. Non sarebbe strano che turisti venissero apposta dall'Australia o dal Brasile per vederle...E in vetta i candidi pinnacoli si torcono lentamente in continua metamorfosi, narrando lunghe epopee, di cavalli, di bandiere, di palazzi, di vescovi, d'elefanti, di baiadere, di dragoni, di amori, di battaglie”.

Come detto, **la via si snoda nella meravigliosa Valbelluna e nella Vallata Feltrina, alternativamente sulla destra e sinistra Piave**, con partenza indifferentemente da Ponte nelle Alpi o da Feltre, raggiungibile col treno da Venezia/Treviso o da Padova, oppure con l'autostrada A27, uscite a Fadalto, Cadola o Pian di Vedoia. Infine da sud/est con la S.S. Alemagna, attraverso la Sella di Fadalto e da sud/ovest con la S.R. 348 lungo la vallata del Piave, o da Bassano del Grappa per la S.S. 47 e poi 50 bis. **In stagione turistica le ferrovie istituiscono un servizio di trasporto delle biciclette sulla tratta Venezia – Calalzo.** Si spera che ciò avvenga anche da Padova.



Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Patrimonio Unesco dell'Umanità



Prealpi Bellunesi e Trevigiane

Lo sviluppo circolare totale è di circa 60 km tra Ponte nelle Alpi e Busche, 90 km se esteso da Longarone a Feltre. Le tratte già in funzione coprono circa la metà del percorso, ma sono in via di completamento (entro il 2020, grazie a finanziamenti già acquisiti) i tratti rimanenti sulla sinistra Piave tra Limana e Feltre e tra Ponte nelle Alpi e Belluno; altrettanto dicasi per la destra Piave.

Rispetto ad altre famose piste cicloturistiche, **molti sono i fattori a suo vantaggio**. Li elenchiamo in estrema sintesi:

- 1) A sud è delimitata dalle **Prealpi bellunesi e trevigiane**, con immense possibili varianti più o meno impegnative. A nord è delimitata dalle **bastionate alpine del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (PNDB)**, anch'esse **Dolomiti Unesco**, impervie come accesso ma con numerose possibilità ciclistiche. Uno splendido panorama che non ha pari nelle Dolomiti.
- 2) Data la relativa **bassa altitudine media** e la posizione in **una valle ampia e solatia** per gran parte della giornata, è percorribile da inizio aprile fino ad ottobre inoltrato.
- 3) Visti i **minimi dislivelli del percorso**, è **usufruibile da famiglie ed anziani**, anche utilizzando una semplice mbk "muscolare".
- 4) Attraversa o è immediatamente **limitrofa a cittadine e paesi che possono offrire ospitalità per ristorazione o alberghiera di tutti i tipi** (ristoranti, osterie, trattorie, B&B, affittacamere, pensioni, alberghi), ricche di storia e cultura. Si presta quindi a tempi di percorrenza che variano da poche ore ad alcuni giorni.



Belluno, Piazza del Duomo



Feltre, Piazza Maggiore

- 5) Lo sguardo spazia su **declivi caratterizzati da innumerevoli vecchie ville di stampo veneziano**, declinate nella campagna bellunese, campi coltivati e pascoli, in una sequenza di dolci visioni.



Belluno, villa Montalban



Sedico, villa Rudio

6) **E' la sola che dista poco più di un'ora viaggio dalle principali città, non solo venete**, Treviso, Venezia, Padova, Bassano, Pordenone. E meno di due da Vicenza, Verona ed altre ancora.

7) La pista ha uno sviluppo notevole, ma **ne possono essere percorsi tratti più o meno lunghi**, a seconda delle capacità e/o del tempo a disposizione. **In qualsiasi momento infatti c'è la possibilità di utilizzare il treno per rientrare alla base di partenza**, sia essa il parcheggio dell'auto limitrofo alla pista, oppure la prosecuzione ferroviaria fino alla destinazione finale. E' pure possibile passare da una riva all'altra del Piave, grazie ai numerosi ponti che lo attraversano.

8) Il giro cicloturistico proposto ha la **caratteristica unica di godere di innumerevoli deviazioni "centrifughe"**, che lo rendono estremamente vario nelle distanze, nelle pendenze, nelle altitudini raggiungibili ed appetibile a varie tipologie di ciclisti, dai principianti ai più esperti, con bici muscolari o e.bike. Da tempo **sono infatti già operativi percorsi cicloturistici più brevi, di varie difficoltà, che si incrociano con essa o se ne dipartono come i raggi di una ruota** (nel ns.sito abbiamo definito questa caratteristica come un *hub* da cui si dipartono numerosi *spoke*). Percorsi ambientalistici, culturali e pure gastronomici.



Trichiana, Canyon Brent de l'Art



Belluno, ristorante Al Borgo

9) **Il turismo itinerante può essere un ottimo target per il nostro percorso**. Il binomio **Camper/roulotte + bicicletta** trova in Provincia e in particolare in Valbelluna una serie considerevole di funzionali aree attrezzate con servizi specifici.



Belluno, area sosta camper a Lambioi



Feltre, area sosta camper a Prà del vescovo

10) **Il percorso**, trovandosi in un territorio semi pianeggiante e aperto, non richiede particolari interventi strutturali o opere impattanti, **risulta così economicamente ed ambientalmente sostenibile**.

11) Come già accennato, il prossimo completamento dell'**elettrificazione dell'anello basso ferroviario** consentirà la maggior sinergia nell'utilizzo combinato di bicicletta e treno.

Di seguito elenchiamo le località attraversate e una sintesi delle principali peculiarità e dei possibili giri (* = giro ciclistico o salita in mbk). Proponiamo la partenza da Ponte nelle Alpi in destra Piave, con proseguimento fino a Feltre, e ritorno in sinistra Piave fino a Longarone.

Ponte nelle Alpi 400 m s.l.m., con futura riqualificazione cicloturistica della ex stazione Paiane - Lago di Santa Croce 386; *Giro Ciclistico (d'ora in poi G.C.) Pedemontana Alpi Foresta del Cansiglio 1000 circa; *G.C. del lago di Santa Croce; *salita al Nevegàl, Visentin, *salita al Monte Dolada e Rifugio Dolomieu; *G.C. della conca dell'Alpago.



Alpago, giro del Lago di Santa Croce



Alpago, Foresta del Cansiglio

Belluno 389, Museo civico Fulcis, centro culturale Crepadona, tutti i servizi di una moderna città alpina; San Pellegrino, casa natale di Dino Buzzati e B&B Villa Buzzati; Bolzano Bell.se con B&B "I Borghi della Schiara"; Case Bortot 698 e Monte Schiara al PNDB 2565; *G.C. in salita Col Fiorito-Cargador, *G.C. delle casere; Nevegàl 1000, Santuario Madonna di Lourdes, *salita alle Creste Col Faverghera e Col Visentin 1764 con percorso di *downhill*), *salita al Nevegàl per la Calmada o per Cirvoi, "La grande Pedalata della Valbelluna", fiore all'occhiello di Fiab Belluno.



Belluno, San Pellegrino casa natale di Dino Buzzati



Nevegàl, percorsi in mbk

Sedico 315, e **Sospirolo** 447, *G.C. Via delle "Antiche Rogge" e poi a Certosa di Vedana 447 e Ospizio Candaten 420, tramite il percorso della *ciclovía "Lunga via delle Dolomiti", in fase di ultimazione nella primavera 2018. Di qui infine alle Miniere di Valle Imperina nel PNDB; nelle vicinanze c'è il Monte Sperone, prima scalata di Buzzati a 14 anni.



Sedico, percorso mbk Antiche Rogge



Sospirolo, Certosa di Vedana

S. Giustina Bellunese 308, Molino Santa Libera, originale del '500; *G.C. in salita a Ostello Altanon e Molini torrente Vesès 500.



Santa Giustina Bell.se, Molino di Santa Libera



Guado ciclistico sul torrente Vesès

Busche 264, Coop.va Lattebusche; bici grill; * G.C. a Vinchetto di Cellarda (oasi naturalistica) e al Santuario dei SS. Vittore e Corona.



Vincheto di Cellarda



Busche, bicigrill

Feltre 325, una delle più belle cittadine rinascimentali italiane, Museo Diocesano; sede Associazione internazionale Dino Buzzati; Pedavena 356, *G.C. a Santuario S.S. Vittore e Corona, *salita al passo Croce d'Aune e alle Vette Feltrine.



Feltre, Santuario S.S. Viittore e Corona



Vette Feltrine, salita in mbk al Rif. Dal Piaz. "il mondo sopra le nuvole"

Lentiai 261, *G.C. in mbk alle Prealpi Bellunesi e Trevigiane. Favolosa immersione nel verde, anche per più giornate, con splendide visioni sulle Dolomiti e sulla pianura veneta.



Lentiai, verso Malga Garda. Sullo sfondo le Dolomiti Bellunesi

Mel 386, Castello di Zumelle 411, * G.C. in mbk delle Prealpi Bellunesi e Trevigiane.



Mel, Castello di Zumelle, di origini bizantine

Trichiana 357, *G.C. in salita a Passo San Boldo 706 o al Passo di Praderadego, lungo la via romana Claudia Augusta Altinate.



Trichiana, Passo san Boldo, unico coi tornanti in galleria



Mel, Passo di Praderadego,

Limana 320, Sentiero Dino Buzzati; *G.C. in salita a Capitello di Santa Rita di Dino Buzzati, Valpiana 882 e Valmorel 792; da Valmorel *G.C. in mbk delle Malghe; *salita al Pian De le femene” e di qui la lunga dorsale prealpina.



Limana, capitello di Santa Rita di Dino Buzzati



Limana, Malga Montegal

Belluno 389, vedi sopra, **Ponte nelle Alpi** 400, vedi sopra

Longarone 473, Chiesa monumentale del Michelucci, memoriale delle vittime del Vajont; Fortogna, cimitero monumentale delle vittime del Vajont con 1910 cippi in loro memoria; Codissago, museo dei “Zattieri”; Val di Zoldo 848/1177, patria dei gelatieri, museo dei “ciodarot”; Diga del Vajont con Erto Casso 775 e frana del monte Toc; Perarolo 532, museo del “cidolo”, *G.C. Soverzene-Soccher-Lago di Santa Croce; *salita alla diga del Vajont e a Erto Casso. *salita alla Foresta di Caiada nel Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (PNDB)



Longarone, con Zoldo, città dei gelatieri



Codissago, gli zattieri (zatèr)

I luoghi di Dino Buzzati, San Pellegrino, Valmorel, la Schiara, i Feruch, o Monti del Sole, potrebbero divenire un Parco letterario e culturale, grazie all’impegno di alcuni studiosi e dell’Associazione Internazionale Dino Buzzati, dei quali ci auguriamo il fattivo sostegno, unitamente ai famigliari. **Questo darebbe ulteriore visibilità al percorso presso una vasta platea di possibili utilizzatori.**

Auspichiamo che il progetto, sostenuto dalla presenza dell’Ente sovracomunale Provincia, possa aiutare le varie realtà territoriali attraversate ad evitare doppioni o errori nei collegamenti delle tratte, ad armonizzare la segnaletica con quanto già predisposto dalla Regione, ad attuare *marketing* e pubblicità generali. Risparmi che potranno diventare risorse aggiuntive. La collaborazione con Fiab Belluno è calorosamente auspicata, data la sua capacità organizzativa, specie per quanto riguarda la tracciatura dei percorsi e la realizzazione di mappe/cartine relative.

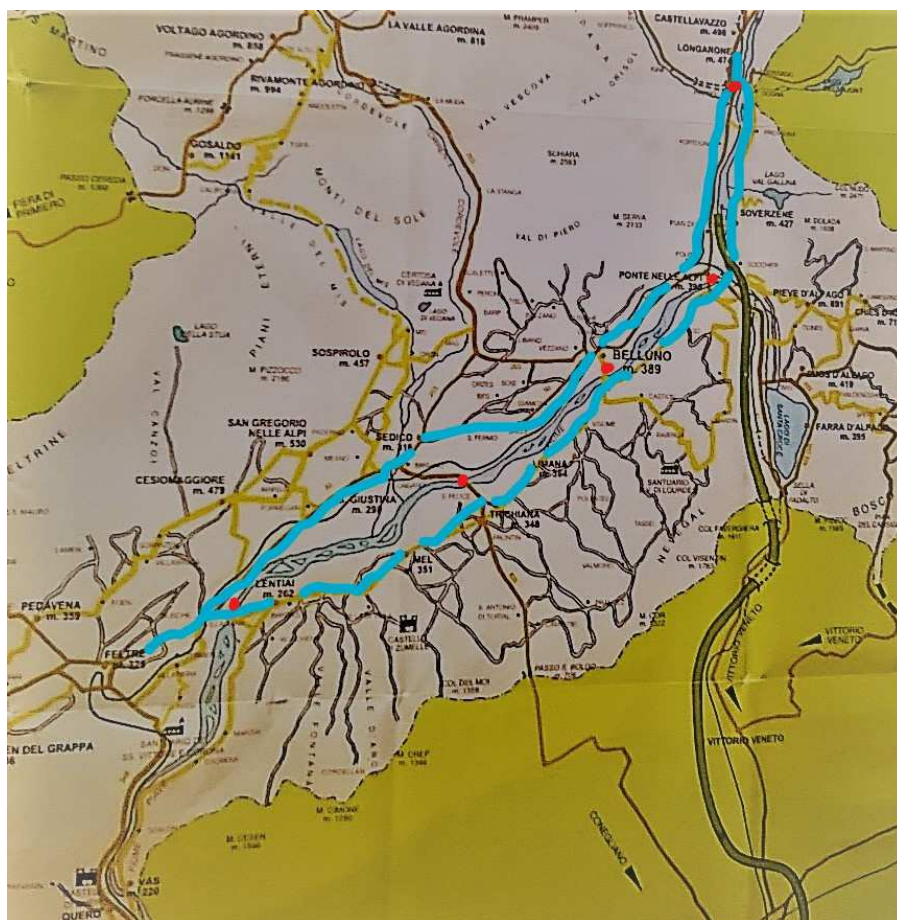
Anche le attività turistico/commerciali/artigianali posizionate lungo il percorso o nelle immediate vicinanze (in pratica tutte quelle gravitanti nell'area della Valbelluna e non solo) dovrebbero partecipare alla realizzazione della tabellonistica stradale, uniforme su tutto il tracciato, avendo nel contempo la possibilità di inserire una sintetica informazione sulla propria offerta e sulla esatta dislocazione.

Una proposta successiva può consistere nel proporre un *carnet* che raggruppi tutte le attività interessate al percorso, turistiche, ricettive, artigianali, di trasporto, delle quali usufruire con una *card* prepagata o una apposita *app* sul cellulare.

Le attività di trasporto non si riferiscono soltanto alle persone e alle biciclette (su mezzi pubblici su gomma o rotaia) ma pure ai bagagli dei cicloturisti che, in caso di percorsi di più giorni, debbono giungere separatamente e anticipatamente alle strutture ricettive finali scelte per il pernottamento, usufruendo di un servizio collettivo con trasportatori convenzionati già contattati.

In definitiva siamo convinti che la “Via Cicloturistica Dino Buzzati” sarà in grado di generare un moltiplicatore economico enormemente superiore alla semplice sommatoria delle singole attività.

Segue la cartina della vallata del Piave con in azzurro la traccia di massima della “Via Cicloturistica Dino Buzzati” da Longarone a Feltre. I ponti sul Piave, in rosso, si trovano a Longarone, Ponte nelle Alpi, Belluno, San Felice di Trichiana, Busche.



Il reticolo di stradine a sud è meramente indicativo delle enormi possibilità di sviluppo di varianti aggiuntive nelle Prealpi Bellunesi e Trevigiane. Naturalmente il percorso dettagliato sarà oggetto di uno studio collegato, già avviato da Fiab, Valbelluna bike e dall'ente pubblico Provinciale, quando

verranno realizzate le tratte ad oggi mancanti, ma fin d'ora esistono in commercio numerose pubblicazioni sulle tratte già in essere.